

Rassegna del 19/05/2014

SANITA' LOCALE

19/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 L'Azienda unica e la politica dei rinvii	...	1
19/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 Basta con i "nominati" a capo degli ospedali	...	2
19/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	13 Dializzati sul piede di guerra	<i>Corasaniti Edoardo</i>	3
19/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	13 Pediatria, ecco le nuove frontiere	...	4
19/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	13 Odontoiatria, le norme per gestire i contenziosi	...	5

Anche il Pd la vede come soluzione risolutiva

L'Azienda unica e la politica dei rinvii

«Depotenziato il Pugliese-Ciaccio, miopia sui posti-letto del Policlinico»

Mentre le due aziende ospedaliere cittadine sono nell'occhio del ciclone dopo il sequestro probatorio dei farmaci (circa 200) e presidi medico-chirurgici scaduti (1.700), prelevati mercoledì scorso dai carabinieri negli ambulatori del Policlinico universitario mater Domini, della Fondazione Campanella e in cinque reparti dell'ospedale Pugliese, la sanità resta terreno privilegiato del dibattito politico anche in vista delle imminenti scadenze elettorali. La recente visita del sottosegretario alla salute del Governo Renzi ha riacceso i riflettori sui nodi principali, richiamati peraltro dal capogruppo del Pd al Consiglio co-

munale, Vincenzo Capellupo, che ha relazionato davanti al sottosegretario sulla sanità cittadina. Ritorna così in primo piano «il decreto 136/2011 che ricorda Capellupo - ha fortemente depotenziato il Pugliese-Ciaccio togliendo all'Azienda ospedaliera circa 100 posti letto ed andando quindi a colpire drasticamente la rete dell'emergenza, fondamentale per il cittadino, ed il dipartimento di Oncoematologia, una delle strutture tra le più efficienti in termini di prestazioni e numeri, che perde circa 30 posti letto». Il capogruppo Pd evidenzia il paradosso che nel calcolo dei posti letto per Catanzaro si fa concor-

“Bambin Gesù”

Tavolo Massicci critico

● Il Pd rilancia e fa suoi i dubbi sulla convenzione tra il Centro delle Chirurgie Pediatriche del Pugliese e l'ospedale romano del Bambin Gesù «che pesa 1,8 milioni di euro l'anno in regime di Piano di Rientro e che può anche rivelarsi un fallimento se in loco non vengono garantite cure di secondo livello ed i pazienti sono comunque costretti a migrare, anche perché critico in merito è lo stesso Tavolo Massicci».

rere l'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio con il Policlinico universitario con la miopia di chi non comprende che la ripartizione dei posti letto dell'unica Facoltà di medicina della Calabria va calcolata sull'intera dotazione regionale e non solo su Catanzaro». La conclusione è quella che la politica a parole annuncia ma nei fatti rimanda all'infinito, e cioè «una Azienda unica Pugliese-Mater Domini» soprattutto «per integrare servizi di qualità». Ma anche «criteri non politici per la nomina di direttori e manager delle Aziende ospedaliere e Asp premiando il merito» senza puntare solo al potere e alle clientele». ◀



L'Aned convoca un'assemblea

Basta con i "nominati" a capo degli ospedali

Secondo Scarmozzino i dializzati primi a pagare la carenza di personale

«Apprendiamo dalla dichiarazione del direttore generale dell'ospedale Pugliese Ciaccio che a Catanzaro il rischio della sospensione di alcuni servizi nell'imminente stagione estiva è concreto in mancanza dello sblocco del turnover, confermando di fatto che avevamo visto bene». Lo ha affermato, in una nota, il componente del comitato regionale dell'Aned, Pasquale Scarmozzino.

«Sblocco del turnover – ha proseguito – che sicuramente sarà problematico per la mancanza di dati richiesti ed ancora sconosciuti al Tavolo Massicci. Le conseguenze sono già sotto gli occhi di tutti, particolarmente al Pugliese Ciaccio dove va precisato al personale operante va riconosciuto uno sforzo sovraumano ormai insostenibile. Evidente che a questa critica situazione si è arrivati per colpa di una insolente, indifferente ed incapace azione di far fronte al dramma di malati che per sopravvivere devono emigrare in altre Regioni».

Secondo Scarmozzino «la gestione di aziende sanitarie affidate a dirigenti nominati che ignorano leggi e nessun rispetto verso persone bisognose di cura, per non dire di vessazioni ignobili ai dializzati, il pagamento ritardato di prestazioni straordinarie agli operatori sanitari e persino irrispettoso comportamento per appuntamenti disattesi con rappresentanti degli stessi malati, il quadro è perfetto per confermare che il sistema sanitario

forse è arrivato ad un punto di non ritorno. Se fosse vero, come dichiarato da taluni dirigenti, che è stato raggiunto il pareggio di bilancio, altrettanto vero che è stato fatto solo a spese dei malati - ne sanno qualcosa i dializzati - senza avere avuto il coraggio di eliminare gli sprechi delle tante inutili consulenze».

L'Aned quindi «convocherà immediatamente un'assemblea per dibattere il gravissimo momento di crisi della sanità catanzarese e prendere le opportune decisioni, stante le gravi lacune sintetizzabili in assoluta carenza di personale in nefrologia e dialisi, gestione sanitaria non ancora informatizzata, gestione frammentaria con aziende che applicano direttive regionali in modo autonomo, dirigenti di Distretti Socio Sanitari che hanno la pretesa di imporre, persino ad aziende ospedaliere, modelli anacronistici di gestione della documentazione che si ritorcono contro i soliti dializzati». ◀



Il presidio Pugliese Personale carente in nefrologia e dialisi



SANITÀ Scarmozzino: «Denunciamo anche cattiva distribuzione delle risorse umane»

Dializzati sul piede di guerra

L'Aned convoca un'assemblea per discutere di disagi e disservizi

di EDOARDO CORASANITI

L'ANED convocherà un'assemblea con pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati per discutere del «gravissimo momento di crisi della sanità catanzarese». Le lacune sono sintetizzabili così: carenza di personale in nefrologia e dialisi, gestione sanitaria non ancora informatizzata. Ma soprattutto «gestione frammentaria con aziende che applicano direttive regionali in modo autonomo, dirigenti di distretti socio-sanitarie che hanno la pretesa di imporre, persino ad aziende ospedaliere, modelli anacronistici di gestione della documentazione che si ritorcono contro i soliti dializzati».

Ad annunciarlo è Pasquale Scarmozzino, del comitato regionale dell'associazione nazionale emodializzati trapiantati. Scarmozzino aggiunge che «abbiamo da tempo lanciato l'allarme sanità soprattutto per cattiva distribuzione delle risorse umane dopo lo smantellamento dei 18 ospedali calabresi. Purtroppo, nella totale indifferenza della struttura commissariale, a partire dal dimissionario presidente Giuseppe Scopelliti, sordo e muto alle nostre numerose segnalazioni». Ma solo grazie dalle dichiarazioni del direttore generale dell'ospedale Pugliese Ciaccio l'Aned ha appreso «che a Catanzaro il rischio della sospensione di

te stagione estiva è concreto in mancanza dello sblocco del turn over, confermando di fatto che avevamo visto bene. Sblocco turn over che sicuramente sarà problematico per la mancanza di dati richiesti ed ancora sconosciuti al Tavolo Massicci». Da tutto questo nasce il «dramma» dei malati che per sopravvivere devono emigrare in altre Regioni: «Per tutti vale il fatto che circa 30 dializzati della provincia di Reggio Calabria da anni, ancora oggi, dializzano a Messina con sacrifici immani inimmaginabili». Il problema principale ruota attorno alla gestione di aziende sanitarie, «affidate a dirigenti nominati che ignorano leggi e nessun rispetto verso persone bisognose di cura, per non dire di vessazioni ignobili ai dializzati» e il pagamento ritardato di prestazioni straordinarie agli operatori sanitari e persino irrispettoso comportamento per appuntamenti disattesi con rappresentanti degli stessi malati, il quadro è perfetto per confermare che il sistema sanitario forse è arrivato ad un punto di non ritorno», continua il membro del comitato regionale.

E inoltre, se pareggio di bilancio c'è stato, bisogna sottolineare che «è stato fatto solo a spese dei malati. Ne sanno qualcosa i dializzati, senza avere avuto il coraggio di eliminare gli sprechi delle tante inutili consulenze»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL CONVEGNO Summit di esperti Pediatria, ecco le nuove frontiere

LA X edizione de Il bambino del mediterraneo: Ospedale e Territorio "Nuova Frontiera della Pediatria" si è rivelata un evento di grande spessore scientifico e culturale. Una manifestazione che dalla Calabria si pone come punto di riferimento nazionale ed internazionale nell'aggiornamento dell'area pediatrica..

Oltre 300 le presenze durante i lavori congressuali che si sono svolti presso il Centro Congressi Estella di Montepaone.

Grande soddisfazione da parte dei presidenti de "Il Bambino del Mediterraneo", Giovanni Capocasale e Stefania Zampogna, per aver raggiunto dieci anni di attività scientifica e formativa che hanno segnato la storia non solo della pediatria calabrese ma anche italiana.

Stefania Zampogna, dirigente sanitario dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e Tesoriere Nazionale Simeup, ha rievocato con emozione la storia percorsa in questi anni: «Abbiamo inciso fortemente nella regione Calabria, ma anche a livello nazionale, in termini di formazione e cultura pediatrica, sul tema dell'urgenza ed emergenza, dando grande importanza alla presenza dei pediatri ospedalieri e di famiglia, degli infermieri e degli specializzandi. Abbiamo creato un'offerta formativa competitiva ed interes-

sante con centri di formazione di Pbls de Triage, diffondendo la cultura dell'urgenza tra i pediatri».

«Stiamo portando avanti il progetto di creare una rete attiva tra ospedale e territorio con specialisti formati dai nostri corsi che non sono indirizzati solo al personale pediatrico, ma anche al mondo laico - ha dichiarato Giovanni Capocasale, pediatra e revisore dei conti della Simeup - È necessario che il pediatra sia in prima linea negli interventi da attuare nel caso di situazioni di pericolo di vita del bambino, sia a livello territoriale che ospedaliero. Abbiamo necessità di risposte immediate da parte della politica per creare quella rete che ancora non c'è, nonostante l'alta professionalità messa in campo dalla pediatria calabrese». Molte le autorità istituzionali e scientifiche ad essere intervenute: il sindaco di Montepaone, Franco Froio; il senatore Piero Aiello; il direttore generale del Dipartimento tutela della salute della Regione Calabria, Bruno Zito; il past-presidente SIMEUP, Gianni Messi; il past-president della Società Italiana di Pediatria (SIP), Alberto Giovanni Ugazio. Tutti gli interventi si sono incentrati sulla rilevanza di realizzare un buon collegamento tra ospedale, territorio ed università per creare una sanità efficiente e sullo spazio importante che l'urgenza e l'emergenza pediatrica deve ritagliarsi.

Presente anche il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Pugliese

Ciaccio di Catanzaro, Elga Rizzo: «Credo che appuntamenti come quello di oggi siano momenti di grande importanza perché sono convinta che il confronto quotidiano, l'approfondimento, lo stu-

dio continuo, la specializzazione e la messa in rete delle risorse siano alla base della crescita culturale. Sul mondo mamma-bambino l'input è arrivato non solo dalle istituzioni ma dalle stesse società scientifiche, quali la Sip e la Simeup, che hanno proposto una ridefinizione della rete pediatrica e quindi l'elaborazione di nuovi modelli strutturali. La risposta è arrivata mettendo in rete e facendo incontrare la realtà ospedaliera e quella universitaria con la risorsa del Bambino Gesù Progetto Calabria». L'incremento della complessità gestionale delle malattie in pediatria e la disponibilità di nuove opportunità diagnostiche e terapeutiche, hanno reso sempre maggiore l'impegno scientifico del Congresso.

Sono state create, pertanto, delle sessioni interattive e dei workshop, tutte condotte da grandi esperti in campo nazionale, su Reumatologia, Vaccinazioni, Obesità e Nutrizione, "Pronto Dottore", Chirurgia, Pronto Soccorso Pediatrico, Broncopneumologia, Cardiologia, Neurologia, Gastroente-



Sulla e Zampogna



■ L'INCONTRO Al Musmi il confronto scientifico

Odontoiatria, le norme per gestire i contenziosi



D'Andrea e Deli

METTERE il medico odontoiatria nelle condizioni di conoscere e gestire le maggiori cause che sono oggi alla base del contenzioso nella pratica clinica odontoiatrica: questo lo scopo del II Convegno Regionale della Soci svoltesi presso la Sala Convegni del Musmi, all'interno del Parco della Biodiversità di Catanzaro. L'iniziativa, dal titolo "Contenzioso in Odontoiatria", è stata organizzata dalla Società Odontoiatria di Comunità Italiana, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro e l'unità ospedaliera di Odontoiatria Sociale dell'Asp di Catanzaro. I lavori sono stati aperti da Valerio D'Andrea, responsabile dell'unità operativa di Odontoiatria Sociale dell'Asp di Catanzaro e presidente del comitato scientifico del convegno: «La Soci si pone come obiettivo lo sviluppo di un modello omogeneo per l'assistenza odontoiatrica pubbli-

ca in collaborazione e non in antitesi con il settore privato, concentrando l'impegno verso il trattamento delle categorie di pazienti vulnerabili (disabili, anziani e persone con scarsa disponibilità economica) Abbiamo inteso disquisire del "Contenzioso" che può originare anche nel settore odontoiatrico, sia pubblico che privato, poiché argomento di interesse sempre più attuale, considerando la necessità contestuale del rispetto di normative sempre più precise in campo odontoiatrico e il raggiungimento di un risultato di qualità». L'appuntamento ha riunito illustri presenze come il presidente Nazionale della Soci Roberto Deli che ha evidenziato la qualità dell'attività sanitaria svolta a Catanzaro. Anche il sottosegretario di Stato alla Salute, Vito De Filippo, in visita a Catanzaro, ha voluto fare tappa al convegno per complimentarsi con gli organizzatori dell'iniziativa.

